

## ESEMPI DI ESERCIZI SU IRPEF ED IRES

---

### 1. Irpef

- 1) Dopo avere definito il concetto di progressività delle imposte, si indichino le modalità per la realizzazione di un sistema di imposte progressivo.
- 2) Il signor A, con un figlio a carico e sposato con la signora B, la quale non percepisce alcun tipo di reddito, ha percepito i seguenti redditi:
  - reddito da lavoro dipendente: 40.000 euro;
  - dividendi da partecipazione qualificata in una società italiana: 10.000 euro;
  - plusvalenze da partecipazioni non qualificate in una società italiana: 2.000 euro.

Al signor A spetta inoltre una deduzione per contributi a forme pensionistiche complementari pari a 4.000 euro. Sapendo che il signor A ha diritto ad una detrazione per lavoro dipendente pari a 335, ad una detrazione per coniuge a carico pari a 604, e ad una detrazione per figlio a carico pari a 421, e che la scala delle aliquote in vigore è la seguente:

Scaglioni di reddito	Aliquote
0 - 15.000	23%
15.000 – 28.000	27%
28.000 – 55.000	38%
55.000 – 75.000	41%
Oltre 75.000	43%

Si calcoli:

- a) reddito complessivo
  - b) reddito imponibile
  - c) IRPEF lorda
  - d) IRPEF netta
- 3) Si dimostri che l'IRPEF è un'imposta progressiva (in corrispondenza del reddito del signor A).

### Soluzione

- 1) Si veda quanti detto a lezione e riportato sui libri di testo
- 2)
  - a) Reddito complessivo = reddito da lavoro dipendente + (49,72% dividendi partecipazione qualificata) = 40.000 + (0,4972 x 10.000) = 44972  
Solo il 49,72% del valore dei dividendi da partecipazioni qualificate in società italiane è inserito nel reddito complessivo a fini IRPEF. Le plusvalenze da partecipazioni non qualificate sono invece tassate con imposte sostitutive.
  - b) Reddito imponibile = Reddito complessivo – oneri deducibili = 45.000 – 4000 = 40972
  - c) IRPEF lorda = 0,23 x 15000 + 0,27 x 13000 + 0,38 x 12972 = 11889,36
  - d) Totale detrazioni = 335 + 604 + 421 = 1360  
IRPEF netta = 11889,36 – 1360 = 10529,36
- 3) Un'imposta è progressiva quando all'aumentare del reddito l'aliquota media aumenta. Un modo di verificare questa condizione è dato dal confronto tra l'aliquota media e l'aliquota marginale del Signor A: se l'aliquota marginale risulta maggiore di quella media, allora l'aliquota media aumenterà all'aumentare del reddito.

Su un reddito complessivo di 44972, il Signor A paga un'imposta pari a 10529,36. L'aliquota media IRPEF del Signor A è, quindi, pari a:  $10529,36/44972=23\%$ . L'aliquota marginale  $t'$  è pari al 38%.

Quindi l'IRPEF è un'imposta progressiva (in corrispondenza del reddito del signor A).

---

## 2. Scelta dell'unità impositiva

Si consideri un nucleo familiare composto da due genitori e due figli, in cui i due genitori percepiscono rispettivamente un reddito di 25.000 euro e 60.000 euro, mentre i figli non percepiscono redditi.

Facendo riferimento alle seguenti aliquote per scaglioni:

Scaglioni di reddito	Aliquote
0 – 15.000	23%
15.000 – 28.000	27%
28.000 – 55.000	38%
55.000 – 75.000	41%
Oltre 75.000	43%

nei casi di:

- tassazione su base individuale;
- tassazione su base familiare;
- tassazione su base familiare con applicazione del metodo del quoziente familiare (coefficienti pari a 1 per ciascun genitore e 0,5 per ciascuno dei figli);

si indichi con riferimento ai due coniugi ed all'intera famiglia (ove appropriato):

- 1) il debito d'imposta
- 2) l'aliquota media
- 3) l'aliquota marginale

Guardando l'aliquota marginale, quali considerazioni si possono fare in riferimento alla questione degli incentivi all'offerta di lavoro?

### *Soluzione*

Redditi dei due coniugi:

$$y_1 = 25.000$$

$$y_2 = 60.000$$

$$y_{tot} = 85.000$$

#### Tassazione su base individuale

Le aliquote dei vari scaglioni di reddito si applicano separatamente ai redditi dei due coniugi. Le aliquote marginali e medie dei due coniugi saranno differenti.

$$T_1 = 15000 \times 0,23 + 10000 \times 0,27 = 6150$$

$$t'_1 = 27\%$$

$$\bar{t}_1 = \frac{6150}{25000} = 24,6\%$$

$$T_2 = 15000 \times 0,23 + 13000 \times 0,27 + 270000 \times 0,38 + 5000 \times 0,41 = 19270$$

$$t'_2 = 41\%$$

$$\bar{t}_2 = \frac{19270}{60000} = 32,1\%$$

Per la famiglia nel suo complesso si ha:

$$T_{tot} = T_1 + T_2 = 25420$$

$$\bar{t}_{tot} = \frac{25420}{85.000} = 29,9\%$$

#### Tassazione su base familiare

Le aliquote per scaglioni si applicano al reddito complessivo della famiglia pari a 85000.

$$T_{tot} = 15000 \times 0,23 + 13000 \times 0,27 + 27000 \times 0,38 + 20000 \times 0,41 + 10000 \times 0,43 = 29720$$

$$t' = 43\%$$

(L'aliquota marginale è pari al 43% per entrambi i coniugi. E' indifferente se l'unità addizionale di reddito viene guadagnata dal coniuge 1 o 2).

$$\bar{t}_{tot} = \frac{29720}{85000} = 34,9\%$$

Poiché il sistema è di tipo progressivo, la scelta del reddito familiare come unità impositiva, a parità di aliquote, porta ad un'imposizione più gravosa e, dato che l'aliquota marginale aumenta rispetto alla tassazione su base individuale, potrebbe disincentivare l'offerta di lavoro femminile.

#### Quoziente familiare

E' il metodo utilizzato in Francia. Il quoziente familiare si costruisce dividendo la somma dei redditi per la dimensione fiscale della famiglia (somma dei coefficienti).

$$Q_i = \frac{\sum \text{redditi}}{\sum \text{coeffic.}} = \frac{85.000}{1+1+0,5+0,5} = 28.333$$

La scala delle aliquote si applica al quoziente:

$$T_Q = 15000 \times 0,23 + 13000 \times 0,27 + 333 \times 0,38 = 7086,54$$

Il debito d'imposta complessivo si ottiene moltiplicando quanto ottenuto per la dimensione fiscale della famiglia.

$$T_{tot} = T_Q (\sum \text{coeffic.}) = 7086,54 \times 3 = 21259,62$$

$$t' = 38\%$$

$$\bar{t}_{tot} = \frac{21259,62}{85.000} = 25,01\%$$

L'aliquota marginale che risulta applicando il metodo del quoziente familiare è intermedia rispetto alle aliquote marginali ottenute con la tassazione su base individuale. Ciò potrebbe disincentivare l'offerta di lavoro del coniuge con reddito inferiore, la cui aliquota marginale aumenta dal 27% al 38%, ed invece incentivare l'offerta di lavoro del coniuge con reddito maggiore, la cui aliquota marginale scende dal 41% al 38%.

L'effetto aggregato sull'offerta di lavoro dipenderà dalle elasticità dell'offerta di lavoro dei due coniugi: si veda quanto detto a lezione.

---

#### 4. Imposta societaria e distribuzione degli utili

Nel Paese X vige un'imposta societaria con aliquota  $t = 30\%$ . Nell'anno corrente, l'impresa Beta, operante in X, ha prodotto utili (U) per 200, distribuendone tra i soci una percentuale  $d$ . Esiste un'imposta personale con aliquota marginale per i soci di Beta pari a  $t_p = 20\%$ .

1. Si calcoli il carico fiscale complessivo nei seguenti casi:

- a. Sistema classico
  - In caso di distribuzione totale degli utili ( $d=1$ )
  - In caso di ritenzione totale degli utili ( $d=0$ )
- b. Integrazione completa degli utili di impresa nella base imponibile personale
- c. Esenzione totale
- d. Credito d'imposta totale
  - In caso di distribuzione totale degli utili ( $d=1$ )
  - In caso di ritenzione totale degli utili ( $d=0$ )

2. In quale dei casi precedenti vi è neutralità rispetto alle scelte distributive delle imprese? Come varierebbe la vostra risposta se fosse  $t_p = 30\%$ ?

#### Soluzione

1.

a. Nel sistema classico l'imposta societaria si applica a tutto l'utile di impresa, mentre l'imposta personale si applica solo agli utili distribuiti (D).

Il carico fiscale complessivo (T) è:

$$T = tU + t_p D = tU + t_p d (1 - t)U$$

Con  $d = 1$ , sostituendo i valori, otteniamo:

$$T = 0,3 \times 200 + 0,2 \times 0,7 \times 200 = 60 + 28 = \mathbf{88}$$

Con  $d = 0$  sarà:

$$T = 0,3 \times 200 = \mathbf{60}$$

b. Nel sistema con integrazione completa l'utile di impresa rientra nella base imponibile dell'imposta personale indipendentemente dalle scelte distributive. Sarà quindi:

$$T = t_p U = 0,2 \times 200 = \mathbf{40}$$

c. Nel sistema con esenzione totale gli utili dell'impresa sono tassati esclusivamente presso l'impresa.

Il carico fiscale complessivo è:

$$T = t U = 0,3 \times 200 = \mathbf{60}$$

d. Con il sistema del credito d'imposta totale l'imposta societaria sugli utili distribuiti costituisce un credito da utilizzare nella liquidazione dell'imposta personale.

Formalmente:

$$T = tU + t_p (dU) - t (dU)$$

- Nel caso di distribuzione totale degli utili ( $d=1$ ), avremo quindi:

$$T = t_p U = 0,2 \times 200 = \mathbf{40}$$

- Nel caso di non distribuzione ( $d=0$ ) sarà invece:

$$T = t U = 0,3 \times 200 = \mathbf{60}$$

2. L'imposta sui redditi societari è neutrale rispetto alle scelte distributive se il carico fiscale non varia al variare della quota di utili distribuita, cioè al variare di  $d$ . Gli unici sistemi completamente neutrali sono dunque quelli di integrazione completa ed esenzione totale.

Se l'aliquota dell'imposta personale fosse uguale a quella dell'imposta sui redditi d'impresa, il meccanismo del credito d'imposta garantirebbe la neutralità distributiva. Anche nel caso  $d = 1$ , si avrebbe infatti:

$$\mathbf{T} = t_p U = 0,3 \times 200 = \mathbf{60}$$

risultato identico al caso  $d = 0$ .